

P R E M E S S A

Riferimenti normativi.

D.M. 5 dicembre 1996, n. 706 (regolamento di attuazione).

D.M. 20 dicembre 1996 (criteri selezione domande).

Circolare 26 giugno 1998 n. 953566.

Circolare 21 gennaio 2000, n. 952202.

Descrizione sintetica della normativa.

Obiettivi generali: promozione di nuove attività imprenditoriali condotte da donne, formazione e sviluppo delle capacità imprenditoriali e manageriali femminili e qualificazione della professionalità.

Area di applicazione: intero territorio nazionale.

Soggetti beneficiari: piccole imprese costituite e gestite da donne, operanti nei settori agricoltura, industria, artigianato, commercio, servizi, turismo. In dettaglio sono previste le seguenti categorie di beneficiari:

a) società cooperative e società di persone costituite in misura non inferiore al 60 per cento da donne, società di capitali con partecipazione di donne non inferiore ai due terzi;

b) imprese, o consorzi di imprese, associazioni, enti, società di promozione anche a capitale misto pubblico e privato, centri di formazione, ordini professionali;

c) Regioni che attuino programmi di diffusione e di informazione mirati, di consulenza e di assistenza tecnica a supporto dell'attuazione della legge.

Tipologia delle iniziative ammissibili: realizzazione di investimenti (tutte le tipologie); acquisto di servizi innovativi; corsi di formazione, attuazione di programmi di promozione e di sensibilizzazione sulle opportunità offerte dalla legge.

Natura e misura dell'incentivo: contributo in conto capitale e contributo in conto interessi. Il contributo in conto capitale è cumulabile con quello in conto interessi entro l'80 per cento della spesa complessiva ammessa. È possibile, in alternativa al contributo in conto capitale, fruire di un credito d'imposta di pari ammontare. Il contributo in conto capitale varia da un minimo del 15 per cento (Centro-nord fuori obiettivo) a un massimo del 65 per cento (Mezzogiorno Zona A) delle spese sostenute. Il contributo in conto interessi è previsto solo per i soggetti indicati al precedente punto 2.3 b) e per le spese relative a investimenti e acquisto di servizi.

Spese ammissibili: le spese ammissibili variano in relazione alle categorie di soggetti beneficiari.

Soggetti di cui al punto 2.3 a): spese per impianti e attrezzature sostenute per l'avvio o l'acquisto di attività produttive; spese per l'introduzione di innovazioni di prodotto, di innovazione tecnologica e organizzativa; spese per l'acquisto di servizi reali;

Soggetti di cui al punto 2.3 b): spese per corsi di formazione imprenditoriale; spese per consulenze in materia di managerialità;

Soggetti di cui al punto 2.3 c): per l'attuazione di programmi di diffusione delle informazioni sulla legge; spese per servizi di consulenza e di progettazione organizzativa.

Procedura: si tratta di un procedimento di tipo concorsuale, per mezzo del quale le agevolazioni finanziarie vengono concesse seguendo l'ordine di una graduatoria risultante dall'applicazione di criteri di priorità che danno luogo all'assegnazione di particolari punteggi.

Fondi nazionali.

L'articolo 3 della legge ha istituito il « Fondo nazionale per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile », la cui dotazione finanziaria totale è stabilita in 30 MLD per il triennio 92-94, in ragione di 10 MLD di lire per anno. La legge finanziaria '95 ha previsto uno stanziamento aggiuntivo di L. 10 MLD per il 1995. Ulteriori stanziamenti sono stati previsti dalla legge finanziaria 97, in ragione di 8 MLD per il '97, 10 MLD per il '98 e 20 MLD per il 99.

Con legge finanziaria 1998 è stato disposto uno stanziamento aggiuntivo, per il medesimo esercizio, di 70 MLD e con legge finanziaria 1999 sono stati stanziati ulteriori 85 MLD per il '99 e 20 MLD per l'anno 2000.

La dotazione finanziaria complessiva, al netto delle riduzioni apportate dal D.L. 23 febbraio 1995, n. 41, è quindi pari a 251,2 miliardi.

Ai sensi del D.L. 17 giugno 1996 convertito in L. 8 agosto 1996, n. 421 le disponibilità confluiscono in apposita sezione del Fondo per l'innovazione tecnologica di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

Stanziamenti		Utilizzo
1997	46,2 MLD	1° bando (domande 30.7.97)
1998	80 MLD	2° bando (domande 31.12.97)
1999	105 MLD	3° bando (domande 31.12.98)
2000 *	20 MLD	3° bando
Totale	251,2 MLD	

* Si tratta di fondi stanziati negli anni precedenti. L'importo di 20 miliardi sarà comunque incrementato grazie ai nuovi fondi stanziati dalla legge finanziaria 2000 a favore del « Fondo unico per gli interventi agevolativi alle imprese » di cui all'articolo 7, comma 9 del D. Lgs. 31-3-1998 n. 123, la cui ripartizione tra i vari interventi è demandata al Ministro dell'industria.

Fondi FESR.

La Commissione Europea, con decisione 93/C222/03 in GUCE 18.8.93 ha approvato la destinazione di parte delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) alle agevolazioni di cui alla legge 215/92, nella misura complessiva di 19,3 MEURO a valere sul Programma Operativo « Industria, Artigianato e Servizi alle imprese » nell'ambito del QCS 94/99.

Nel 3° bando sono stati utilizzati circa 22 MLD di lire di cofinanziamento.

Stato di attuazione al 31 dicembre 1999.

Dal 1997, anno di inizio della fase operativa della legge sono stati espletati 3 bandi:

3° bando (domande presentate entro il 31 dicembre 1998). Sono state presentate 5.301 domande, di cui 4.801 ammesse in graduatoria e 1.311 agevolabili. Gli investimenti previsti sulla base delle domande presentate ammontano a 1.196,1 miliardi di lire e quelli agevolabili a 298,5 miliardi. I contributi richiesti totali ammontano a 601,9 miliardi di lire, quelli concedibili teorici a 465,7 mld e quelli concedibili 121,6. I risultati complessivi del terzo bando evidenziano la forte propensione delle donne a fare imprese. La maggiore disponibilità di risorse finanziarie, nazionali e comunitarie, ha permesso di agevolare un numero di iniziative imprenditoriali più elevato rispetto ai bandi precedenti.

Domande presentate e agevolate 1°, 2° bando e 3° bando

	<i>domande presentate</i>	<i>domande agevolate</i>
1° bando	4.109	518 (12,6%)
2° bando	4.852	917 (18,9%)
3° bando	5.301	1311 (24,73%)

Dall'inizio dell'intervento sono stati erogati complessivamente circa 43 MLD di cui nel corso del 1999 24,25 a favore di n. 637 imprese.

I termini per la presentazione delle domande del 1999 sono stati sospesi in attesa dell'emanazione del nuovo regolamento.

Regolamento.

Nell'aprile '99 è stata avviata la procedura per l'approvazione di un nuovo regolamento di attuazione della legge 215/92, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge Bassanini sulla semplificazione dei procedimenti amministrativi (legge 59/97).

Il nuovo modello punta, oltre all'obiettivo della prescritta semplificazione, ad una riorganizzazione e razionalizzazione degli interventi e delle relative procedure.

Esso si incentra, in sintesi, sui seguenti punti.

Aspetti generali.

1. Spese ammissibili.

Ampliamento della categoria, nell'ottica di un intervento agevolativo che sia diretto soprattutto alla creazione di nuova imprenditorialità e che assume il più possibile un carattere di globalità: è prevista l'ammissibilità delle opere murarie per una quota massima pari al 25 per cento dell'intero programma di investimenti nonché delle spese sostenute per gli studi di fattibilità.

Ammissibilità delle sole spese sostenute dopo la presentazione della domanda, in applicazione a quanto richiesto dai nuovi orientamenti dell'Unione europea in materia di aiuti a finalità regionale.

2. Agevolazioni concedibili.

Eliminazione del finanziamento agevolato e concentrazione delle risorse su contributo in conto capitale e credito di imposta. È previsto un rafforzamento del meccanismo della garanzia a carico dei vari fondi statali già esistenti. Si tratta, in pratica, di prevedere l'accesso prioritario alla garanzia per le imprese che hanno ottenuto il contributo *ex lege* 215 e che, a fronte del medesimo progetto, richiedano un finanziamento bancario.

Aspetti procedurali.

1. È eliminata la perizia giurata.

2. La domanda, redatta in forma di autocertificazione, contiene, oltre agli elementi necessari per verificare la sussistenza dei requisiti di legge, tutti i dati relativi al progetto finalizzati a consentire una valutazione economico-finanziaria dell'iniziativa (*business plan*).

3. L'erogazione è effettuata in due quote, 40 per cento e 60 per cento, da liquidare a fronte di un pari stato di avanzamento contabile. La prima quota può essere richiesta a titolo di anticipazione, dietro presentazione di una fidejussione. Dalla quota a saldo è trattenuto il 10 per cento, da erogare dopo la presentazione delle rendicontazioni di spesa.

Cofinanziamento regionale.

L'ipotesi è quella di attivare un diretto coinvolgimento delle Regioni, nell'intento di realizzare una maggiore corrispondenza degli

interventi alle esigenze di sviluppo delle realtà locali ed una diffusione capillare, della cultura di impresa e delle pari opportunità, nonché allo scopo cui convogliare maggiori risorse sul sistema di interventi di cui trattasi.

Il modello proposto si basa su un meccanismo del tutto nuovo per il nostro ordinamento, che delinea una sorta di « cofinanziamento regionale », sulla falsariga del cofinanziamento comunitario, ma con modalità rovesciate rispetto a quest'ultimo.

In sostanza, si prevede che le regioni possano decidere di integrare le risorse statali, destinando risorse proprie a favore degli interventi previsti dalla legge 215. In tal caso esse hanno anche la possibilità di indicare specifiche priorità regionali di cui tener conto nell'esame delle domande.

Dall'attivazione del cofinanziamento regionale consegue che le regioni provvedono direttamente all'esame delle domande, e alla formazione delle graduatorie, dandone comunicazione al Ministero che provvede alla loro pubblicazione.

Per le regioni che non attivano il meccanismo del cofinanziamento il Ministero provvede autonomamente, formando comunque graduatorie regionali.

Le modalità per la presentazione delle domande e i criteri per la concessione delle agevolazioni, nonché tutti i passaggi della procedura sono precisamente determinati dal regolamento al fine di assicurare in ogni caso l'uniformità dei comportamenti di tutti i soggetti coinvolti.

R E L A Z I O N E

**D.G.C.I.I. — DIV. II — LEGGE 25 FEBBRAIO
1992, N. 215 — AZIONI POSITIVE PER L'IM-
PRENDITORIA FEMMINILE — ANNO 1999
DAL MINISTRO DELL'INDUSTRIA, DEL
COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO**

(Anno 2000)

1. Confermata la propensione delle donne a fare impresa

Disponibili 53 miliardi in più rispetto al secondo bando.

I risultati complessivi del terzo bando della legge 215/92 evidenziano la forte propensione delle donne a fare impresa, già rilevata peraltro nei due bandi precedenti. La maggiore disponibilità di risorse finanziarie, nazionali e comunitarie, ha permesso di agevolare un numero di iniziative imprenditoriali più elevato rispetto al bando precedente (1.311 domande agevolabili nel terzo bando e 917 nel secondo, oltre a 91 progetti di corsi di formazione ed assistenza manageriale).

Risultati
complessivi

Tav.1 - Evoluzione delle risorse stanziati nei tre bandi

	<i>1° bando</i>	<i>2° bando</i>	<i>3° bando</i>
Fondi nazionali ¹	46,2 Miliardi di lire	80 Miliardi di lire	125 Miliardi di lire
Importo totale dei fondi U.E. stanziati per i tre bandi	37,37 Miliardi di lire (19,3 MEuro)		

Nel terzo bando, per l'agevolazione dei progetti, sono a disposizione oltre 132 miliardi di lire, circa 53 miliardi in più rispetto al bando precedente. Le risorse nazionali impiegate per la concessione dei contributi in conto capitale sono pari a 99,3 miliardi di lire² a cui si aggiungono 22,6 miliardi di lire

Risorse a
disposizione

¹ Tali fondi sono comprensivi del contributo da erogare ai soggetti agevolati, della quota destinata al Mediocredito Centrale per i contributi in conto interesse e delle spese di gestione del bando

² Questo importo è comprensivo inoltre dei fondi, pari a 262,3 milioni di lire, utilizzati dalle Regioni per programmi inerenti l'imprenditoria femminile. Le Regioni e le Province autonome hanno a disposizione una quota, non superiore al 30% delle spese previste, per realizzare programmi riguardanti la diffusione di informazioni e la realizzazione di servizi di consulenza ed assistenza tecnica, di supporto alle attività della presente legge (l. n. 215/92, art.12).

derivanti dal cofinanziamento comunitario³, e circa 11 miliardi di lire di contributi concedibile per la realizzazione di corsi di formazione imprenditoriale e servizi di assistenza tecnica e manageriale.

2. I tre bandi a confronto

♦ 3° bando: 5.301 domande presentate, di cui 4.801 ammesse in graduatoria (il 90,56% delle domande presentate) e 1.311 domande agevolabili (che corrispondono al 27,31% delle domande ammesse e al 24,73% delle domande presentate).

DOMANDE:

♦ *presentate*

♦ *ammesse*

♦ *agevolabili*

2° bando: 4.852 domande presentate, di cui 4.014 ammesse in graduatoria (l'82,7% delle domande presentate) e 917 domande agevolate (pari al 22,8% delle domande ammesse e al 18,9% delle domande presentate).

1° bando: 4.109 domande presentate, di cui 2.679 ammesse (il 65,2% delle domande presentate), e 518 domande agevolate (pari al 19,3% delle domande ammesse e al 12,6% delle domande presentate).

♦ 3°bando: 1.196,1 miliardi di lire di investimenti previsti sulla base delle domande presentate, 929,3 miliardi di investimenti ammessi (il 77,69% degli investimenti previsti) e 298,5 miliardi di investimenti agevolabili (pari al 32,12% degli investimenti ammessi e al 24,96% del totale degli investimenti).

INVESTIMENTI:

♦ *previsti*

♦ *ammessi*

♦ *agevolabili*

³ L'Unione Europea partecipa, tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, all'agevolazione delle iniziative ammesse ad agevolazione purché localizzate nelle aree svantaggiate "Obiettivo 1" (le regioni del Mezzogiorno).

previsti).⁴

2° bando: 1.036,9 miliardi di lire di investimenti previsti sulla base delle domande presentate, 842,3 miliardi di investimenti ammessi (l'81,2% degli investimenti previsti) e 195,5 miliardi di investimenti agevolati (il 23,2% degli investimenti ammessi e il 18,9% del totale degli investimenti previsti).

1° bando: 860,5 miliardi di lire di investimenti previsti sulla base delle domande presentate, 511,1 miliardi di investimenti ammessi (il 59,3% degli investimenti previsti) e 109,6 miliardi di investimenti agevolati (il 21,4% degli investimenti ammessi e il 12,7% di quelli previsti).

♦ 3° bando: 601,9 miliardi di contributi richiesti, 465,7 miliardi di contributi teorici (il 77,37% del totale dei contributi richiesti), 121,6 miliardi di lire di contributi concedibili (pari al 26,11% dei contributi teorici e al 20,2% del totale dei contributi richiesti).⁵ L'importo dei contributi concedibili derivanti dal cofinanziamento comunitario è di oltre 22 miliardi di lire.

CONTRIBUTI:

♦ richiesti

♦ teorici

♦ concedibili

2° bando: 513,6 miliardi di contributi richiesti, 419 miliardi di contributi teorici (pari all'81,6% del totale dei contributi richiesti), 71,4 miliardi di lire di contributi concessi (cifra che corrisponde al 17% dei contributi teorici e al 13,9% del totale dei contributi richiesti). L'importo dei contributi concessi

⁴ Gli investimenti "previsti" sono gli investimenti prospettati dalle domande presentate, gli investimenti "ammessi" sono gli investimenti, depurati dei costi non ammissibili ai sensi del regolamento di attuazione della legge, prospettati dalle domande ammesse in graduatoria, gli investimenti "agevolabili" sono gli investimenti ammessi per le iniziative agevolabili.

⁵ Per contributi "richiesti" si intende la richiesta di agevolazione espressa nelle domande presentate, per contributi "teorici" le agevolazioni a cui le imprese avrebbero diritto in base alle percentuali massime di agevolazione previste, per contributi "concedibili" le agevolazioni che spettano alle imprese agevolabili, in relazione alla posizione in graduatoria ed alle risorse disponibili.

derivanti dal cofinanziamento comunitario è stato di circa 8,7 miliardi di lire.

1° bando: 405,7 miliardi di contributi richiesti, 237,7 miliardi di contributi teorici (il 58,6% del totale dei contributi richiesti), 43,6 miliardi di lire di contributi concessi (pari al 18,3% dei contributi teorici e al 10,7% del totale dei contributi richiesti). L'importo dei contributi concessi grazie al cofinanziamento comunitario è stato di 6,7 miliardi di lire.

♦ 3° bando: 1.311 progetti agevolabili di cui 106 nel settore ♦ Imprese
dell'industria (17 miliardi di lire di contributi concedibili), 234 agevolabili per
nell'artigianato (19,55 miliardi di lire), 62 nell'agricoltura (2,86 settore
miliardi di lire), 178 nel turismo (21,42 miliardi di lire), 352 nel
commercio (25,7 miliardi di lire), 367 nei servizi (32,85
miliardi di lire) e 12 nell'agriturismo (2,26 miliardi di lire).

2° bando: 917 progetti agevolati così distribuiti: 81
all'industria (per 11,2 miliardi di lire di contributi concessi),
215 all'artigianato (per 16 miliardi di lire), 66 all'agricoltura
(per 3,4 miliardi di lire), 63 al turismo (per 10,7 miliardi di
lire), 225 al commercio (per 13,5 miliardi di lire), 263 ai servizi
(per 16,3 miliardi di lire), 4 all'agriturismo (0,3 miliardi di
lire).

1° bando: 518 progetti agevolati così distribuiti: 41
all'industria (per 8,9 miliardi di lire di contributi concessi), 102
all'artigianato (per 9,6 miliardi), 23 all'agricoltura (per 2,5
miliardi), 12 al turismo (per 1,8 miliardi), 143 al commercio
(per 9,4 miliardi), 197 ai servizi (per 11,1 miliardi).